

Il segretario Parolin riferisce dopo il colloquio tra Salvini e Gallagher. E il leader del Carroccio: "Grande soddisfazione"

Lega-Vaticano, il nuovo corso "C'è intesa sui temi scottanti"

IL CASO

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Lo staff del «Capitano» gongola dopo che il segretario di Stato vaticano Parolin offre a Salvini e alla Lega un assist politico straordinario. E inaspettato in questi termini. Il Cardinale «numero due» d'Oltretevere, dopo l'incontro dell'altro ieri nei Sacri Palazzi tra il leader del Carroccio e l'arcivescovo «ministro degli Esteri», il segretario per i Rapporti con gli Stati Paul Richard Gallagher, permette che «io non c'ero, quindi non posso fare molti commenti». Ma c'è un ma enorme, in chiave diplomatica: «Ho sentito Gallagher - svela al sito della Santa Sede Vatican News - e mi ha detto che è stato anche lui contento e che è stato possibile, in modo sereno, trovare qualche punto di intesa anche sulle tematiche più scottanti». Tra queste, la situazione in Afghanistan dopo il ritiro delle forze statunitensi, motivo principale della richiesta di visita giunta nelle Sacre Stanze dallo staff di Matteo. Parolin dunque va oltre i timori di strumentalizzazioni e propaganda in vista della campagna elettorale.

Per la Lega è stato il primo summit ad alto livello da quando Salvini è leader della Lega, un modo per riallacciare i contatti con il Vaticano e per mostrare un volto più moderato dopo anni di diffidenze reciproche e di scintille, con posizioni distanti anni luce su vari temi, a cominciare dalle politiche migratorie ma anche nell'ap-

proccio alla religione.

E così, non si fa attendere la replica entusiasta del senatore Salvini: «Voglio ringraziare Parolin per le parole benevole e incoraggianti che ha voluto esprimere nel commentare il mio incontro con Gallagher, persona eccezionale». Il leader leghista si dice «convinto che oggi sia possibile e doveroso uno scambio di idee con il mondo della Chiesa su argomenti di grande attualità come il valore della vita e della famiglia, il ruolo della comunità internazionale nella costruzione della pace e la ricerca di un più diffuso benessere sociale per le persone più fragili».

E in via Bellerio è «grande la soddisfazione come la gratitudine» per le parole del Segretario di Stato. Oltre alla crisi umanitaria a Kabul, i dossier affrontati nella quarantina di minuti di faccia a faccia sono stati il futuro dell'Europa, interventi a favore della natalità, corridoi umanitari e gestione dei flussi migratori. La conversazione con Gallagher «per me è stata una gioia - ha affermato Salvini - giunto a Benevento a sostegno della candidata sindaco Rosetta De Stasio - perché non capita tutti i giorni di avere un confronto con i massimi livelli del Vaticano su temi concreti». Tra cui ovviamente «il no ad alcune leggi come il ddl Zan». D'altronde Gallagher è l'uomo che lo scorso giugno si è fatto carico della nota verbale vaticana allo Stato italiano, con cui ha comunicato il disappunto sulla legge Zan, chiedendo una «riflessione» sul ddl contro l'omofobia, paventando rischi di violazione di quanto previsto dal Concordato Stato-Chiesa. Con piena

soddisfazione leghista.

Ora dunque il Carroccio e il suo capo si godono una sintonia mai vista nel pontificato argentino: «Sono l'ultimo dei buoni cattolici perché sono un peccatore, ma avere questo dialogo aperto e diretto per me è motivo di orgoglio», chiosa Salvini. Peraltro nelle Sacre Stanze ci sono vari alti prelati che tendono a sminuire l'importanza dell'udienza. Ribadiscono che «è stato un colloquio senza risvolti particolari, perché rientra nella prassi il fatto che Salvini, parlamentare italiano, a seguito di una domanda ufficiale venga ricevuto in Segreteria di Stato. Gallagher si comporta regolarmente così con i parlamentari di tutto il mondo». Anzi, al ministro degli Esteri vaticano sarebbe stato consigliato di «ascoltare, di lasciare la parola all'ospite e di essere prudente, per evitare di trasmettere visioni internazionali della Santa Sede attraverso Salvini», assicura un monsignore. Dunque tra le Sacre Mura non ci si aspetta «una svolta dirompente nei rapporti tra la Lega e la Chiesa». Il desiderio manifestato negli ultimi tempi da Salvini è di incontrare papa Francesco: chissà che ora però non sia più così complicato realizzarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oltre alla crisi
umanitaria a Kabul
si è parlato di natalità
e flussi migratori**



ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

Il leader della Lega Salvini dopo il convegno in occasione dei vent'anni dall'attentato alle Torri Gemelle

LA NOMINA

Cartabia alla Pontificia Accademia

«Il Santo Padre ha nominato membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali l'onorevole professoressa Marta Maria Carla Cartabia, ministra della Giustizia del Governo» riferisce il bollettino della Sala stampa vaticana. «Lo Stato deve rimanere laico» ha dichiarato Fabrizio Marrazzo, candidato sindaco per Roma e portavoce Partito Gay. «Come Partito e movimento nazionale - prosegue - troviamo inopportuna la carica ricevuta dal Ministro. Purtroppo non possiamo che considerare incivili e inascoltabili le sue posizioni in materia di diritti e di famiglia».

MATTEO SALVINI
LEADER LEGA



Sono convinto che oggi sia possibile e doveroso uno scambio di idee con la Chiesa sul valore della vita e della famiglia

PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO
DEL VATICANO



Ho sentito Gallagher e mi ha detto che anche lui è contento di aver trovato qualche intesa sulle tematiche più scottanti

